Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Martedì 18 Marzo — Numero 64

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XLIX (Dato a Roma, il 16 febbraio 1902), col quale si approva il nuovo Statuto organico del Monte di pietà di Faenza.

» L (Dato a Roma, il 16 febbraio 1902), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte dei pegni di Piedimonte d'Alife.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LI (Dato a Roma, il 27 febbraio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Modigliana di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (lire trecento).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1901 registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 1902:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° dicembre 1901:

Cusino Luigi, pretore del mandamento di Ustica.
Bazzanella Giovanni, pretore del mandamento di Rho.
Cresci Alipio, pretore del mandamento di Urbino.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1902:

Gallo Domenico, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia e per causa di servizio militare dal 1° gennaio a tutto il 30 novembre 1902.

Con R. decreto del 16 gennaio 1902:

Teixeira De Mattos Vittore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per tre mesi, dal 16 gennaio 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1902:

Toraldo cav. Tommaso, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° febbraio 1902.

Barba cav. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Torino col suo consenso.

Liuzzi cav. Innocenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Cassese cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Velletri in aspettativa per infermità a tutto il 20 gennaio 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per due mesi dal 21 gennaio 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Tufano cav. Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Frosinone col suo consenso.

Gennaro cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Frosinone, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Genova, continuando nella detta applicazione.

Ariani cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Pavullo.

Fiacchetti Lodovico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, è tramutato a Pallanza, a sua domanda.

Pasino Angelo, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura in Sant'Angelo de' Lombardi, è tramutato a Domodossola collo stesso incarico, continuando a percepire l'indennità di annue lire 600.

Cavoli Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per 4 mesi, dal 16 gennaio 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Giannelli Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Catanzaro, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Montuori Ernesto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Napoli, è destinato presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Spadoni Ferruccio, pretore del mandamento di Cossato, è tramutato al mandamento di Pamparato.

Galli Emilio, pretore del mandamento di Grossotto, è tramutato al mandamento di Pizzighettone.

Monti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Spigno Monferrato, è tramutato al mandamento di Broni.

Vescovi Camillo, pretore del mandamento di Montemagno, è tramutato al mandamento di Spigno Monferrato.

Landucci Tito, pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato al mandamento di Monsummano.

Padoa Amedeo, pretore del mandamento di San Severino Marche, è tramutato al mandamento di Spoleto.

Fossa Mancini Eugenio, pretore del mandamento di Spoleto, è tramutato al mandamento di San Severino Marche.

Lacconia Ernesto, pretore del mandamento di Montalbano d'Elicona, è tramutato al mandamento di Cassano all'Jonio.

Giardina Domenico, pretore del mandamento di Rammacca, è tramutato al mandamento di Montalbano d'Elicona.

Guidi Guido, pretore del mandamento di Monsummano, è tramutato al 2° mandamento di Perugia.

Rossi Francesco, pretore del mandamento di Loreo, è tramutato al mandamento di Portogruaro, lasciandosi vacante il mandamento di Loreo per l'aspettativa del pretore Fabbri Prospero.

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Cesarò, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per quattro mesi dal 1° dicembre 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cesarò.

Ercolini Teodoro, pretore già titolare del mandamento di Spinazzola, in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 9 dicembre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 10 dicembre 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Acerenza e rimanendo per tal modo revocato, per la parte che lo riguarda, il R. decreto del 19 dicembre 1901, che lo richiamava in servizio.

Crachi Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Pieve di Cadore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Demurtas Alfonso, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teulada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mancosu Federico, uditore addetto al tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pozzomaggiore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Naty Bruno, vice pretore del mandamento di Borgia, è tramutato al mandamento di Savelli.

Congiatu Giovanni Antonio, vice pretore del mandamento di Ploaghe, è tramutato al mandamento di Fonni.

Borgatta Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ovada pel triennio 1901-1903.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Frattina Andrea, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Portogruaro.

Oliverio Francesco, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Savelli.

Il R. decreto 19 dicembre 1901 nella parte riguardante l'accettazione delle dimissioni rassegnate dal sig Zocco Salvatore, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, è revocato.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 1° gennaio 1902:

Della Calce Giovan Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura del 1° mandamento di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Maturi Raffaele, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Afragola.

Pergola Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Afragola, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza.

Martinelli Ferdinando, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Napoli.

Sollazzo Vincenzo, alunno di 3ª classe nella 4ª pretura di Napoli, è tramutato alla 6ª pretura di Napoli.

Catalano Raffaele, alunno gratuito nella 6ª pretura di Napoli, è tramutato alla 4ª pretura di Napoli.

(Continua).

ORDINANZA DI POLIZIA VETERINARIA (1)

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Viste le Ordinanze di polizia veterinaria 28 maggio 1891, 1° febbraio 1894, 29 giugno 1894, 21 agosto 1895 del Ministero dell'Interno, e 26 marzo 1901 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il Regolamento generale sanitario approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Riconosciuta la necessità di riunire e coordinare le disposizioni fin qui emanate contro la diffusione delle malattie contagiose degli animali, apportandovi quelle parziali modificazioni ed aggiunte consigliate dall'esperienza;

---

(1) Essendo incorso qualche errore nel testo dell'Ordinanza di polizia veterinaria 20 febbraio 1902, inserito nel n. 48 della Gazzetta Ufficiale, *si riproduce il testo dell'Ordinanza stessa debitamente corretto.*

ORDINA:

Misure sanitarie generali contro la diffusione delle malattie contagiose degli animali

Denunzia:

Art. 1.

Qualunque veterinario abbia osservato, nel bestiame, un caso di afta epizootica, di carbonchio ematico, di malattie infettive dei suini (mal rossino, pneumo-enterite e colera dei maiali) o di altra malattia contagiosa o sospetta di esserlo, deve immediatamente farne denunzia al sindaco.

La stessa denunzia dev'essere fatta dai proprietari, dai conduttori, dagli allevatori e dai negozianti di bestiame.

Isolamento, sequestro ed altri provvedimenti da adottarsi dal sindaco.

Art. 2.

Il sindaco, avuta la denunzia, la trasmette nel modo più sollecito al prefetto, e, intanto, ordina:

a) l'isolamento dell'animale o degli animali ammalati o sospetti dagli altri ancora sani;

b) il sequestro della stalla o del pascolo infetto, con divieto di accesso a persone estranee (negozianti, macellai, mendicanti, ecc.), con divieto di comunicazione del personale di custodia con uomini ed animali delle stalle vicine e di asportare foraggi, attrezzi, arnesi, letame ed altre materie ed oggetti atti alla propagazione della malattia;

c) l'infossamento o la distruzione degli animali morti di malattia contagiosa, a termine dell'articolo 110 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45, e secondo le istruzioni annesse alla presente Ordinanza;

d) le disinfezioni prescritte dall'articolo 6 di questa Ordinanza secondo le istruzioni di cui sopra.

Decreto prefettizio d'infezione dichiarata.

Art. 3.

Il prefetto, sentito d'ugenza — ove occorra — il Consiglio provinciale di sanità, emana il decreto d'infezione dichiarata, con l'indicazione dei limiti della zona infetta e coi relativi provvedimenti, a complemento di quelli del sindaco, e cioè:

a) sospensione di mercati o di fiere sino ad un determinato numero di chilometri dalla zona infetta;

b) divieto di ogni altro spostamento di animali, o solo di quelli della specie cui la malattia è trasmissibile;

c) divieto di rilascio dei certificati di origine e di sanità per gli animali da spedirsi all'interno e da esportare all'estero;

d) sorveglianza sul bestiame delle località vicine.

Tali provvedimenti saranno applicati tutti, od in parte, secondo la natura della malattia, e tenendo anche conto — ove trattisi di afta epizootica, di carbonchio ematico o di malattie infettive dei suini — delle misure sanitarie speciali contro ognuna di queste malattie di cui agli articoli dal 25 al 36 della presente Ordinanza.

Revoca del decreto d'infezione dichiarata.

Art. 4.

La revoca del decreto d'infezione dichiarata è emanata dal prefetto in seguito a rapporto del sindaco, dopo eseguite le necessarie disinfezioni e, all'occorrenza, in seguito ad ispezione sanitaria all'uopo ordinata. Il periodo di tempo che dovrà passare dalla guarigione o morte dell'ultimo caso di afta epizootica, di carbonchio ematico, e di malattie infettive dei suini all'emanazione di tale revoca, è derminato dagli articoli 28, 34 e 36.

Art. 5.

I decreti prefettizi di cui nei due precedenti articoli, nel giorno stesso della loro promulgazione, devono essere comunicati al Ministero dell'Interno, alle stazioni ferroviarie e tramviarie comprese nella provincia, alle rispettive amministrazioni ferroviarie ed ai sindaci.

Disinfezioni.

Art. 6.

Le disinfezioni ai luoghi ed agli oggetti infetti devono essere eseguite sotto la sorveglianza del veterinario, o, in mancanza di questo, dell'ufficiale sanitario, attenendosi alle istruzioni annesse alla presente Ordinanza.

I carri che hanno servito al trasporto di animali o dei loro avanzi devono essere puliti o disinfettati, secondo i casi, nel modo indicato dalle istruzioni.

Le amministrazioni ferroviarie devono far pulire e disinfettare i vagoni che hanno servito al trasporto di animali (equini, bovini, ovini, suini e pollame) o dei loro avanzi, di regola entro 24 ore dallo scarico, anche se trattisi di trasporti a vagone incompleto. Se ciò non è possibile, li devono, dopo averli piombati, spedire, nel più breve tempo, ad una stazione vicina ove si possa eseguire l'operazione.

I piani caricatori e gli spazî in genere che hanno servito a ricevere gli animali, la via che questi hanno percorso nell'interno della stazione, i ponti mobili e tutti gli attrezzi che hanno servito al carico ed allo scarico saranno puliti e disinfettati secondo le istruzioni.

Art. 7.

All'atto del caricamento degli animali, o degli avanzi di animali, si attaccherà al carro un'etichetta con la scritta *Stazione di* (indicando la stazione di partenza) *da pulirsi all'arrivo* o *da disinfettarsi all'arrivo*.

All'arrivo, compiute le richieste operazioni di pulizia e di disinfezione, si sostituirà un'etichetta con la scritta *Stazione di* (indicando la stazione di arrivo o quella di pulitura o disinfezione se diversa) *pulito* o *disinfettato*.

Art. 8.

Se all'arrivo di un carico di bestiame si trovi qualche animale morto, senza che tale fatto possa manifestamente attribuirsi a causa accidentale, o se, scaricando il bestiame stesso a destinazione, si abbiano motivi di sospettare l'esistenza di qualche animale affetto da malattia infettiva o contagiosa, il capo stazione, mentre dal proprietario o da chi per esso si fa la denunzia al sindaco locale, disporrà, frattanto, che gli animali morti, ammalati, o sospetti di esserlo, nonchè quelli che si trovano nello stesso carro, restino in esso completamente isolati in attesa dei provvedimenti dell'Autorità sanitaria.

Art. 9.

Se il bestiame proveniente dall'interno, portato dai bastimenti, non dà verun sospetto di malattia contagiosa, lo sbarco è libero, sottopenendosi però alle pratiche, di cui alle istruzioni annesse, i locali occupati dal bestiame. Se si hanno ragioni di sospettare l'esistenza di una malattia contagiosa nel bestiame trasportato, prima dello sbarco, l'Autorità marittima deve avvertire il prefetto, il quale ordinerà una visita sul luogo da parte di un perito sanitario.

Se si constati la presenza di animali infetti, lo sbarco sarà effettuato con le norme ritenute opportune dall'Autorità sanitaria, disinfettando poi, secondo le norme prescritte, sia il locale del bastimento, sia i luoghi per i quali il bestiame ammalato è passato.

Art. 10.

Se il bastimento, dopo avere scaricato parte del bestiame, o anche scaricandolo tutto, debba partire per altro scalo, le disinfezioni di cui all'articolo 9 si potranno fare nell'ultimo scalo, fermo restando l'obbligo della denuncia della malattia infettiva o contagiosa che si fosse riconosciuta o sospettata fra gli animali del carico.

Qualora però negli scali toccati si constati l'esistenza di malattia contagiosa fra gli animali a bordo di un bastimento, resta proibito d'imbarcare altro bestiame prima che siano fatte le regolari disinfezioni.

Vigilanza sanitaria sulle stalle di sosta.

Art. 11.

Le stalle di sosta degli animali condotti ai mercati, agli ammazzatoi, alle stazioni ferroviarie di caricamento, e quelle altre stalle pubbliche nelle quali si tengono temporaneamente gli ani-

mali, debbono essere sotto la continua speciale vigilanza dell'Autorità sanitaria locale, perchè:

a) non vi sia difetto di spazio o di ricambio d'aria;

b) siano frequentemente imbiancate con la calce e tenute con la massima pulizia.

Vigilanza sanitaria sui mercati, sulle fiere e sulle esposizioni di animali.

Art. 12.

Il prefetto ha facoltà di vietare temporaneamente i mercati, le fiere o le esposizioni di animali, sempre quando, da parte dell'amministrazione comunale, non siasi provveduto alla relativa vigilanza sanitaria.

Art. 13.

Constatandosi un caso di malattia contagiosa durante il mercato, la fiera, o l'esposizione di animali, dovrà esserne fatta immediata denunzia al sindaco, il quale provvederà all'isolamento, in località separate, degli animali infermi e di quelli sospetti, ed all'allontanamento di quelli sani, nonchè alla disinfezione dei posti occupati, procedendo per il resto e secondo i casi, a norma di questa Ordinanza.

Agli effetti della presente Ordinanza, s'intendono sospetti non solo gli animali che presentano qualche sintomo della malattia, ma anche quelli che, apparentemente sani, abbiano avuto contatto con gli animali malati.

Il prefetto della Provincia ed il sindaco del Comune da cui proviene l'animale ammalato devono essere subito informati per le indagini e per i provvedimenti opportuni.

Certificati per il trasferimento del bestiame.

Art. 14.

Per il trasferimento degli animali, nelle località non dichiarate infette, per pascolo o per qualsiasi altra ragione, devono i conduttori munirsi d'un certificato (Modulo A) dichiarante che nella località in cui gli animali sono rimasti da oltre 10 giorni almeno non vi furono malattie contagiose.

Tale certificato non è richiesto quando si tratti di animali condotti al lavoro (bardati, attaccati a veicoli, condotti ai campi per lavori agricoli, ecc.).

Art. 15.

I conduttori di animali devono, ad ogni richiesta delle Autorità dei Comuni per cui transitano, od a cui arrivano, presentare detto certificato di origine. Ai conduttori che non ne fossero provveduti, o presentassero un certificato non regolare, potranno essere proibite la continuazione del viaggio e l'entrata nel Comune per tutto il tempo necessario a provvedersi del certificato, od a renderlo regolare. In ogni caso, poi, detti conduttori saranno denunziati all'Autorità giudiziaria come passibili delle multe e delle pene comminate dalla presente Ordinanza.

Qualora per necessità di viaggio venga a scadere la validità del certificato di origine, i conduttori del bestiame dovranno provvedersi, presso l'Autorità del Comune in cui si trovano, della dichiarazione che sta in calce al modulo del certificato stesso, attestante la riconosciuta sanità del bestiame e la sua eventuale permanenza nel Comune in località immune da malattia infettiva. Con ciò il certificato in parola avrà valore per altri 10 giorni dalla data del rilascio.

Art. 16.

Per la destinazione all'estero — fatta eccezione per l'Austria-Ungheria — gli animali debbono essere accompagnati da certificato (Moduli *B* e *C*) che ne attesti la sanità e la provenienza da una località in cui da almeno 40 giorni non siasi verificato alcun caso di malattia contagiosa per gli animali di quella data specie.

Gli animali che si esportano in Austria-Ungheria, in armonia con la convenzione italo-austro-ungarica 7 dicembre 1887, per la tutela contro le epizoozie, devono essere accompagnati da certificato in cui si dichiari: che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è immune da malattia contagiosa della specie cui gli animali appartengono, e che questi sono stati riconosciuti sani al momento della partenza.

Art. 17.

Non si ammettono cancellature o correzioni sui certificati per il trasporto del bestiame: la loro presenza rende nullo il certificato.

Art. 18.

È vietato alle società ferroviarie e tramviarie di caricare sui loro vagoni di trasporto animali che non siano accompagnati, a seconda dei casi, dal certificato previsto dall'articolo 14 o da quello prescritto dall'articolo 16.

Misure sanitarie speciali contro l'afta epizootica

Art. 19.

Il decreto di infezione dichiarata da emanarsi dal prefetto in seguito a sviluppo di afta epizootica, oltre alle misure che potranno essere prescritte in conformità degli articoli 2 e 3 della presente Ordinanza, conterrà le seguenti speciali disposizioni e quelle indicate nell'articolo 20:

a) obbligo di abbeverare gli animali a mezzo di vasche non comunicanti con corsi d'acqua o, in mancanza di esse, in stalla;

b) obbligo di impedire che cani ed altri animali vaganti entrino nelle stalle infette.

Art. 20.

Il trasporto degli animali fuori della zona infetta, a scopo di macellazione, può esser permesso dal sindaco con dichiarazione scritta, purchè il trasporto stesso sia fatto sopra carri od in vagoni ferroviari piombati, senza interruzione, fino ai macelli di destinazione.

Le società ferroviarie non possono accettare detti animali se non si presenti l'accennata dichiarazione del sindaco.

Gli animali aftosi possono essere macellati sul posto, a richiesta del proprietario, previa ispezione del veterinario, e le carni ammesse al consumo alimentare. Le carni degli animali morti di afta epizootica non possono servire a scopo alimentare. Le pelli, le unghie e le corna possono essere asportate previa immersione per 4 giorni nel latte di calce.

Art. 21.

Quindici giorni dopo avvenuta la guarigione o la morte dell'ultimo caso di afta e dopo eseguite tutte le disinfezioni, il prefetto revocherà il decreto d'infezione dichiarata.

Misure sanitarie speciali contro il carbonchio ematico

Art. 22.

Avvenuto un caso sospetto di carbonchio ematico, se ne deve accertare sollecitamente la diagnosi. Ciò, per altro, non esonera dall'obbligo della denuncia immediata al sindaco, il quale fa applicare provvisoriamente le disposizioni di cui all'articolo 2.

Art. 23.

È vietata la macellazione degli animali sospetti di essere affetti da carbonchio ematico in causa dell'eventuale contatto con quelli morti.

Però, a richiesta del proprietario, la macellazione può essere permessa quando siano passati 10 giorni senza nuovi casi.

Le carni di questi animali, prima di essere ammesse al pubblico consumo, devono subire una speciale ispezione sanitaria.

Art. 24.

I cadaveri degli animali morti di carbonchio ematico non devono essere sottoposti allo scuoiamento, nè ad alcun'altra operazione.

Dopo di avere cosparso con latte di calce o di cloruro di calcio le parti del corpo più imbrattate di sangue e le aperture naturali da cui colano liquidi, essi saranno infossati, bruciati, o in altro modo distrutti, secondo le istruzioni annesse.

Art. 25.

Sono escluse dal maneggiamento dei cadaveri di animali morti di carbonchio ematico le persone che hanno ferite od escoriazioni alle mani.

Art. 26.

La revoca del decreto di zona infetta non può dal prefetto essere emanata se non siano trascorsi 10 giorni dalla guarigione o morte dell'ultimo caso, e non si sieno eseguite le prescritte disinfezioni.

Misure sanitarie speciali contro le malattie infettive dei suini (mal rossino, pneumo-enterite e colera dei maiali)

Art. 27.

Il prefetto, avuta la denunzia di malattie conosciute sotto la denominazione di mal rossino, pneumo-enterite e colera dei maiali, emana il decreto di cui all'articolo 3, prescrivendo anche le seguenti speciali misure:

a) divieto di vendita degli animali ammalati e dei sospetti;

b) autorizzazione alla macellazione dei suini sospetti, a richiesta del proprietario, ma sul posto, con utilizzazione delle carni previa ispezione sanitaria.

Art. 28.

La revoca del decreto, di cui nel precedente articolo, sarà emanata:

a) quando tutti i maiali infetti sono morti ed i sospetti sono stati macellati sul posto, e dopo che si sono praticate le disinfezioni;

b) quando sono trascorsi 30 giorni dalla guarigione o morte dell'ultimo caso, e quando i sospetti, lavati e trasportati in altro locale, o nel primitivo disinfettato, non presentano alcun sintomo morboso.

DISPOSIZIONI GENERALI E PENALITÀ

Art. 29.

Le infrazioni alla presente Ordinanza saranno rilevate dai funzionari ed agenti indicati nell'articolo 33, mediante rapporto di constatazione che dovrà essere trasmesso ai medici provinciali, ai RR. ispettori delle strade ferrate, ai capitani o capi degli Uffici di porto, secondo le rispettive dipendenze. I medici provinciali ed i RR. ispettori delle strade ferrate, i capitani ed i capi degli Uffici di porto, vedranno se i fatti rapportati siano tali, a loro giudizio, da costituire una contravvenzione, ed in tale caso ne faranno formale denunzia, corredata dal rapporto suddetto, all'Autorità giudiziaria, rendendone contemporaneamente informato il R. Ispettorato generale di Sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno.

Art. 30.

Le Autorità sanitarie locali devono sempre procedere d'accordo con le Autorità ferroviarie e per esse coi capi-stazione del relativo territorio, allo scopo di ottenere, da parte del personale incaricato, l'esatta osservanza delle misure precauzionali vigenti in materia di trasporto del bestiame.

Art. 31.

I direttori delle società ferroviarie e tramviarie, nonchè i direttori delle società per trasporti marittimi, devono emanare le necessarie istruzioni al personale da essi dipendente per l'osservanza della presente Ordinanza nella parte che li riguarda.

In prova di ciò essi devono presentare copia delle istruzioni, entro 10 giorni dall'andata in vigore della presente Ordinanza, presso i RR. ispettori ferroviari di Circolo per le ferrovie e tramvie; presso le Capitanerie e gli Uffici di porto per le società ed imprese di trasporti marittimi. Questi Uffici governativi devono rilasciare una ricevuta attestante l'effettuato deposito.

Art. 32.

Chiunque contravviene alle disposizioni della presente Ordinanza è punito a termine dell'articolo 50 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, con pena pecuniaria estensibile a L. 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Art. 33.

Della vigilanza per l'esecuzione della presente Ordinanza sono incaricati i funzionari e gli agenti del R. Ispettorato delle strade ferrate, i funzionari e gli agenti delle Capitanerie e degli Uffici di porto, i prefetti, i medici provinciali, le Autorità sanitarie locali, le quali devono avere libero accesso negli scali dove si fanno le operazioni di carico e scarico.

Art. 34.

La presente Ordinanza sarà pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno ed andrà in vigore col giorno 5 marzo 1902.

Dalla stessa data rimarranno abrogate le Ordinanze 28 maggio 1891, 1° febbraio 1894, 29 giugno 1894 e 21 agosto 1895 del Ministero dell'Interno, e 26 marzo 1901 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, addì 20 febbraio 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

ISTRUZIONI

Distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie contagiose.

§ 1.

La distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie contagiose potrà essere fatta con l'infossamento, con la cremazione, con la sterilizzazione in autoclave o con l'immersione in acido solforico.

A) L'*infossamento* dovrà eseguirsi in punto remoto del podere od in luogo speciale destinato dal Comune, in tale posizione che non possano essere inquinati pozzi, sorgenti, corsi d'acqua ecc. ed a tale profondità che rimanga sopra il cadavere uno strato di terra di un metro e mezzo a due metri se si tratta di carbonchio, e di un metro circa se si tratta di altre malattie contagiose.

Gettati i cadaveri nella fossa, vi si verseranno sopra alcuni litri di petrolio e si copriranno di paglia alla quale si appiccherà poi il fuoco; cessata la combustione, si getterà nella fossa della calce e poi la terra che deve riempirla. Attorno al luogo dell'infossamento si metterà uno steccato, un muricciuolo od una siepe, per impedire agli animali di andarvi a pascolare ed al personale di raccogliervi l'erba.

B) La *cremazione* sarà fatta o in forni speciali o su ammassi di legna in luogo aperto e remoto, favorendo la combustione con l'aggiunta di petrolio versato sul cadavere.

C) La *sterilizzazione* in autoclave si farà sotto la pressione di alcune atmosfere in speciali stabilimenti.

D) La *distruzione con l'acido solforico* sarà fatta sempre quando, a giudizio dell'Autorità sanitaria, si disponga di recipienti e locali adatti.

§ 2.

Il trasporto dei cadaveri al posto in cui dovranno essere infossati od altrimenti distrutti, si farà in carro costruito in modo da non permettere la dispersione dei liquami. Trattandosi di carbonchio, per allontanare le mosche, il cadavere sarà asperso di petrolio appena constatata la morte.

Quando non è possibile di eseguire il trasporto, senza pericolo di diffusione dei germi infettivi, sarà preferibile l'infossamento, la cremazione, ecc. in prossimità del luogo in cui si trova il cadavere. La terra, la paglia, lo strame, ecc., imbrattati di sangue saranno bruciati, disinfettati od infossati col cadavere. I carri, che hanno servito per il trasporto dei cadaveri, saranno immediatamente disinfettati con abbondante lavatura all'acido fenico al 5 0[0.

Disinfezione dei luoghi e degli oggetti infetti.

Per la disinfezione degli oggetti e dei luoghi infetti si useranno:

a) *l'acqua bollente od il vapore acqueo;*

b) *la liscivia molto calda preferibilmente bollente*, fatta con la soda al 2 0[0 (2 chil. di soda in 100 litri d'acqua) o con la cenere di carbone di legna al 3 o 4 0[0;

c) *la calce in polvere ed il latte di calce*, preparati di recente, stemperando una parte in volume di calce in 4 parti di acqua;

d) *il cloruro di calcio*, preparato sciogliendo un litro di cloruro in 20 litri d'acqua;

e) *l'acido fenico greggio*, sciolto a caldo nella proporzione

del 5 0[0 in una soluzione di sapone comune al 2 0[0, oppure la soluzione acquosa di acido fenico e acido solforico a parti eguali al 5 0[0;

f) *la soluzione di sublimato corrosivo* dall'1 al 3 per mille con l'aggiunta del 7 per mille di sale comune, oppure di acido cloridrico nella proporzione del 5 per mille;

g) *la soluzione di acido solforico* al 2 o 3 0[0;

h) *il fuoco.*

§ 4.

L'acqua bollente ed il vapore acqueo non potranno servire per la disinfezione degli oggetti di cuoio o di gomma, perchè ne rimarrebbero deteriorati.

I finimenti, le bardature, le spazzole, le striglie, le secchie, le catene, ecc., saranno disinfettati con l'immersione in una soluzione saponosa di acido fenico al 5 0[0 per circa sei ore almeno. Gli oggetti di legno, i truogoli, le rastrelliere, i battifianchi, potranno essere disinfettati con la lavatura al sublimato o all'acido fenico. Per l'afta epizootica si potrà usare anche la liscivia o la calce od il cloruro di calcio in soluzione. Per gli oggetti metallici non si dovrà usare la soluzione di sublimato.

Le coperte, i sacchi, le corde saranno preferibilmente disinfettati col vapore acqueo e, in quanto è possibile, con l'acqua bollente, od in mancanza, con soluzione all'acido fenico.

§ 5.

Le pareti, le porte, le imposte e le mangiatoie si disinfetteranno mediante lavatura con soluzione di acido fenico o di sublimato; per le pareti non combustibili è raccomandabile l'uso della fiamma per mezzo dell'eolipila *Paquelin.* Le pareti, le mangiatoie, ecc. dopo la lavatura, e dopo che sieno asciugate, saranno imbiancate col latte di calce. I soffitti saranno sempre imbiancati col latte di calce. Il pavimento sarà disinfettato con lavatura abbondante di soluzione di acido fenico al 5 0[0 o di sublimato al 3 per mille.

§ 6.

Verificandosi un caso di carbonchio in una stalla, il pavimento sarà disinfettato nel seguente modo:

Se si tratta di un pavimento in mattoni, cemento, lastre, basterà una lavatura abbondante con la soluzione fenica o cloridrica ripetuta due o tre volte con intervallo di sei ore. Se il pavimento è di acciottolato o terra battuta, si farà una lavatura con soluzione disinfettante, si asporteranno gli strati superficiali compresi i ciottoli. Il materiale rimosso, se è possibile, arroventato, od altrimenti mescolato con abbondante soluzione disinfettante, verrà infossato alla profondità indicata per i cadaveri di animali carbonchiosi.

§ 7.

L'ordine con cui si dovrà procedere per la disinfezione della stalla nella quale sia morto un animale per carbonchio, sarà il seguente:

Anzitutto, si allontanerà il cadavere dell'animale con le dovute cautele, quindi si allontaneranno gli altri animali sani i quali saranno tenuti isolati in osservazione, in località separata. Si raccoglierà il letame in mucchi, entro la stalla, mescolando con calce viva, poscia verrà trasportato, con le dovute cautele, per impedire la diffusione dei germi, al sito in cui dovrà essere distrutto. La distruzione sarà fatta possibilmente col fuoco mediante aggiunta di petrolio, oppure con l'infossamento alla profondità indicata per i cadaveri. I recipienti che hanno servito per trasportare il letame saranno convenientemente disinfettati, quindi si procederà alla disinfezione della stalla e degli oggetti contenuti.

Per il mal rossino valgono le stesse norme indicate per il carbonchio.

Per le altre malattie il sanitario deciderà volta per volta se dovrà procedersi alla disinfezione di tutta la stalla o solo della posta dell'animale ammalato.

§ 8.

Nella lavatura con le soluzioni disinfettanti, bisogna procurare che il liquido non solo sia a contatto con le diverse parti dell'oggetto (anfrattuosità, angoli, screpolature), ma riesca a rammollire ed allontanare tutto ciò che è essiccato ed è rimasto aderente, e perciò bisogna associare lo strofinamento con cenci, spugne, spazzettoni, raschiatoi.

§ 9.

Le persone addette alla custodia degli animali malati, e che sono incaricate delle operazioni necessarie per la disinfezione, terminate tali operazioni, si laveranno le mani e le braccia con una soluzione antisettica, sapone e spazzettino. La vestaglia e gli altri indumenti si immergeranno in una soluzione antisettica per essere poi lavati. Una cura speciale si avrà per le scarpe che si raschieranno e si laveranno con soluzione antisettica e spazzola.

Pulizia e disinfezione di carri, vagoni e navi che hanno servito pel trasporto del bestiame e pollame.

§ 10.

Nell'ordinaria pratica dei trasporti, cioè quando gli animali non presentino sospetto di malattia contagiosa, la pulizia e disinfezione dei carri e vagoni si faranno nel seguente modo:

a) esportazione dello strame e delle materie fecali;

b) raschiatura accurata delle pareti e del pavimento, specialmente negli angoli e nelle commessure;

c) lavatura interna ed esterna con spazzole, previa abbondante getto d'acqua e preferibilmente, ove questa scarseggi, con soluzione di soda caustica nelle proporzioni di 50 grammi per litro.

Per le navi che hanno servito al trasporto di animali riconosciuti sani, i locali occupati dal bestiame devono sottoporsi alle seguenti pratiche dopo lo scarico:

a) accurata spazzatura per allontanare i materiali di rifiuto, lo strame, ecc.;

b) lavatura e spazzatura con acqua di mare del pavimento e delle pareti;

c) imbianchimento delle pareti.

Pulizia e disinfezione dei carri che hanno trasportato animali affetti da malattia contagiosa.

§ 11.

I carri e vagoni, che hanno servito per il trasporto di animali affetti da malattie contagiose, saranno puliti e disinfettati con le seguenti norme:

a) asportazione dello strame e delle materie fecali previa bagnatura con liquido disinfettante;

b) lavatura interna ed esterna con spazzole ed abbondante getto di soluzione disinfettante (acido fenico al 5 0[0 in acqua saponosa, o di sublimato al 2 per mille con acido cloridrico al 5 per mille);

c) raschiatura accurata del pavimento e delle pareti, specialmente negli angoli e nelle commessure;

d) altra lavatura con soluzione al sublimato corrosivo o di acido fenico come sopra.

Lo strame e le materie fecali, di cui alla lettera *a*), si distruggeranno col fuoco o si interreranno nel modo indicato per gli animali morti di malattia infettiva.

I piani caricatori e gli spazî in genere che hanno servito a ricevere gli animali, la via che questi hanno percorsa nell'interno delle stazioni, i ponti mobili e tutti gli attrezzi che hanno servito al carico ed allo scarico, saranno disinfettati col sublimato o con l'acido fenico come sopra.

Per le navi, i locali occupati dal bestiame, nonchè tutte le parti per le quali questo è passato, saranno disinfettate nel modo seguente:

a) accurata spazzatura per allontanare i materiale di rifiuto, lo strame, ecc.;

b) lavatura con spazzola del pavimento e delle pareti con soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille, od acido fenico al 5 per cento in soluzione saponosa;

c) i materiali di rifiuto, di cui alla lettera *a*), si distruggeranno nel modo indicato più sopra.

Il Ministro
GIOLITTI.

N. d'ordine ________ Modulo **A.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ________ *Circ. di* ________ *Com. di* ________

Certificato di origine per trasporto di animali all'interno

(Valevole per capi isolati o per mandre di uno stesso proprietario).

1. Equini { Cavalli . . N. ________ / Asini . . . » ________ / Muli . . . » ________
2. Bovini . . . . » ________
3. Ovini . . . . » ________
4. Caprini . . . . » ________
5. Suini . . . . » ________

Totale N. ____ capi.

INDICAZIONI

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ________
2. Nome e cognome del conducente ________
3. Provenienza degli animali ________
4. Destinazione ________
5. Strada da percorrere ________

ANNOTAZIONI

Dato a ________ *190*

IL SINDACO

Timbro del Comune

Regno d'Italia - Ministero dell'Interno - Servizio veterinario

N. d'ordine ________ Modulo **A.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ________ *Circ. di* ________ *Com. di* ________

Certificato di origine per trasporto di animali all'interno

(Valevole per capi isolati o per mandre di uno stesso proprietario).

1. Equini { Cavalli . . N. ________ / Asini . . . » ________ / Muli . . . » ________
2. Bovini . . . . » ________
3. Ovini . . . . » ________
4. Caprini . . . . » ________
5. Suini . . . . » ________

Totale N. ____ capi.

INDICAZIONI

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ________
2. Nome e cognome del conducente ________
3. Provenienza degli animali ________
4. Destinazione ________
5. Strada da percorrere ________

Il sottoscritto Sindaco dichiara che i suindicati animali sono rimasti da oltre **10 giorni** in località immune da malattie contagiose.

Il presente certificato è **valevole per giorni dieci** a datare da oggi.

Data del rilascio ________

Id. della scadenza ________

Timbro del Comune

IL SINDACO

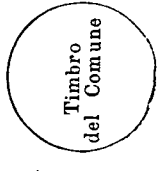
Annotazioni eventuali nei Comuni di transito pel rinnovamento del certificato per altri 10 giorni.

Il veterinario sottoscritto dichiara che gli animali cui si riferisce il presente certificato sono sani e si trovano, alla data della scadenza del medesimo, in questo Comune, in località immune da malattie contagiose.

Data del rinnovamento del certificato ________

Id. della scadenza id. ________

Il Veterinario

Timbro del Comune

Il Sindaco

N. d'ordine ______ **Modulo B.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ______ *Circ. di* ______ *Com. di* ______

Certificato di sanità e di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per un capo equino o bovino)

Segnalamento dell'animale

1. Specie e sesso ______
2. Mantello ______
3. Segni particolari ______
4. Altezza ______
5. Età ______
6. Uso ______

Indicazioni

1. Nome, cogn. e dom. del proprietario ______
2. Provenienza dell' animale ______
3. Destinazione ______

ANNOTAZIONI

Dato a ______ *190*

IL VETERINARIO **IL SINDACO**

Timbro del Comune

Ministero dell'Interno - Servizio veterinario

N. d'ordine ______ **Modulo B.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ______ *Circ. di* ______ *Com. di* ______

Certificato di sanità e di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per un capo equino o bovino)

Segnalamento dell'animale

1. Specie e sesso ______
2. Mantello ______
3. Segni particolari ______
4. Altezza ______
5. Età ______
6. Uso ______

Indicazioni

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ______
2. Provenienza dell'animale ______
3. Destinazione ______
4. Annotazioni ______

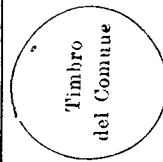
Si dichiara che l'animale suindicato è sano e proviene da una località in cui, da oltre **40 giorni**, non si è verificato alcun caso di malattia contagiosa della specie cui l'animale appartiene (1).

Il presente certificato è valevole per il proprietario e per chi acquista detto animale per **giorni 6** a datare da oggi.

Data del rilascio ______

Id. della scadenza ______

IL VETERINARIO **IL SINDACO**

Timbro del Comune

Il presente certificato è regolare ed autentico. L'animale è arrivato sano **al** confine.

Il Veterinario di Confine

Timbro del veterinario di confine

(1) Gli animali che si esportano in Austria-Ungheria — in armonia con la Convenzione italo-austro-ungarica 7 dicembre 1887 per la tutela contro le epizoozie — devono essere accompagnati da certificato in cui si dichiari: che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è da 30 giorni immune da malattie contagiose della specie cui gli animali appartengono, e che questi sono stati riconosciuti sani al momento della partenza.

Questo certificato è valevole per giorni 10. Se, durante il trasporto, la validità venisse a scadere, il conduttore dovrà far visitare gli animali da un veterinario, il quale, riscontratili sani, ne fa apposita dichiarazione sul certificato; e così questo avrà valore per altri 10 giorni.

N. d'ordine ______ *Modulo* **C.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ______ *Circ. di* ______ *Com. di* ______

Certificat› di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per gruppi da 1 a 50 capi di ognuna delle specie ovina, caprina e suina, appartenenti ad uno stesso proprietario).

1. Specie ______ 3. Numero (in lettere) ______
2. Colore ______ 4. Segni particolari ______

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ______

2. Nome, cognome e domicilio del conduttore (se non è il proprietario stesso) ______

3. Provenienza degli animali ______
4. Destinazione ______

ANNOTAZIONI

Dato a ______ *190*

IL VETERINARIO Timbro del Comune **IL SINDACO**

Ministero dell'Interno - Servizio veterinario

N. d'ordine ______ *Modulo* **C.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

SERVIZIO VETERINARIO

Prov. di ______ *Circ. di* ______ *Com. di* ______

Certificato di sanità e di origine per trasporto di animali all'estero

(Valevole per gruppi da 1 a 50 capi di ognuna delle specie ovina, caprina e suina, appartenenti ad uno stesso proprietario).

1. Specie ______ 3. Numero (in lettere) ______
2. Colore ______ 4. Segni particolari ______

1. Nome, cognome e domicilio del proprietario ______

2. Nome, cognome e domicilio del conduttore (se non è il proprietario stesso) ______

3. Provenienza degli animali ______
4. Destinazione ______

Si dichiara che gli animali suindicati sono sani e provengono da una località in cui, da oltre **40 giorni,** non si è verificato alcun caso di malattia contagiosa della specie cui gli animali appartengono (1).

Il presente certificato è valevole per il proprietario e per chi acquista detti animali per **giorni 6** a datare da oggi.

Data del rilascio ______

Id. della scadenza ______ Timbro del Comune **IL SINDACO**

IL VETERINARIO

Il presente certificato è regolare ed autentico. Gli animali sono arrivati sani al confine.

Timbro del Comune

Il Veterinario di Confine

(1) Gli animali che si esportano in Austria-Ungheria — in armonia con la Convenzione italo-austro-ungarica 7 dicembre 1887, per la tutela contro le epizoozie — devono essere accompagnati da certificato in cui si dichiari: che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è da 30 giorni immune da malattie contagiose della specie cui gli animali appartengono, e che questi sono stati riconosciuti sani al momento della partenza.

Questo certificato è valevole per giorni 10. Se, durante il trasporto, la validità venisse a scadere, il conduttore dovrà far visitare gli animali da un veterinario, il quale, riscontratili sani, ne fa apposita dichiarazione sul certificato; e così questo avrà valore per altri 10 giorni.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

MONTE DELLE PENSIONI per gl' insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, regolato dal Testo unico delle leggi sul Monte stes

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ		SOMMA
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 11 del Regolamento 25 aprile 1897, n. 160)	L.	86,468,490 14
Detti impiegati in rendita del Consolidato 5 0[0] (articolo 11 del Regolamento suddetto)	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	9,114 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa Depositi e Prestiti (articolo 6 del suddetto Regolamento)	»	756,178 08
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	43,560 97
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati	»	3,115 38
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni, ai sensi dell'articolo 28 del Testo unico, rimaste da riscuotere	»	100 70
Multe rimaste da pagare dagli Esattori delle imposte	»	90 —
	L.	87,701,229 05

Situazione patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno

ANNI	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno	ANNI	Attivo al principio di ciascun anno
1879	.....	1,614,004 17	1,614,004 17	1891	31,893,644 42
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27	1892	35,897,981 48
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24	1893	40,086,183 93
1882	5,054,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21	1894	44,629,150 44
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94	1895	49,241,660 35
1884	8,990,198 94	2,800,125 94	11,790,324 88	1896	54,310,286 08
1885	11,790,324 88	2,536,802 21	14,327,127 09	1897	59,495,660 35
1886	14,327,127 09	2,764,543 34	17,091,670 43	1898	64,830,098 24
1887	17,091,670 43	3,344,147 13	20,435,817 56	1899	70,289,750 53
1888	20,435,817 56	3,612,256 16	24,078,073 72	1900	75,774,196 77
1889	24,078,073 72	3,823,027 75	27,901,101 47	1901	81,578,426 27
1890	27,901,101 47	3,992,542 95	31,893,644 42		

Roma, addì 25 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

so, approvato con R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597, amministrato dalla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti

al 31 dicembre 1901.

PASSIVITÀ		SOMMA
Residui passivi degli anni 1900 e 1901 da soddisfare nel 1902 per le seguenti spese d'amministrazione:		2,849 14
Spese d'amministrazione del Monte . . . . L.	1,422 53	
Dette per l'Ufficio tecnico e per i Consigli provinciali scolastici . . . . »	1,426 61	
Rate di pensioni rimaste da soddisfare al 31 dicembre 1901 . . L.		164,460 69
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » . . . . »		9,232 72
L.		176,542 55
Patrimonio al 31 dicembre 1901 . . . . »		87,524,686 50
L.		87,701,229 05

dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1901.

Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
4,004,337 06	35,897,981 48
4,188,202 45	40,086,183 93
4,542,966 51	44,629,150 44
4,612,113 91	49,241,264 35
5,069,021 73	54,310,286 08
5,185,374 27	59,495,660 35
5,334,437 89	64,830,098 24
5,459,652 29	70,289,759 53
5,484,446 24	75,774,196 77
5,804,229 50	81,578,426 27
5,946,260 23	87,524,686 50

Avvertenze

A dare il vistoso aumento del 1884 concorse l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

Gli aumenti patrimoniali degli anni 1884, 1886, 1887, 1895 e 1896 nelle situazioni pubblicate al termine di ciascuno degli anni stessi, ascendevano rispettivamente a lire 2,950,125.94, lire 2,614,543.34, lire 3,494,147.13 e lire 5,435,374.27, e, nell'accertarli, vi si era compreso il sussidio governativo concesso in annue lire 300,000 dall'articolo 19 della legge 16 dicembre 1878, in quella misura che in ciascuno dei detti anni era stato effettivamente versato al Monte dal Ministero della Pubblica Istruzione dopo l'approvazione dei suoi bilanci per ciascun esercizio, ed in relazione alle somme stanziate nei bilanci stessi e cioè in lire 450,000 pel 1884, in lire 150,000 pel 1886, in lire 450,000 pel 1887, in lire 50,000 pel 1895 ed in lire 550,000 pel 1896. Nella presente situazione invece gli aumenti patrimoniali di ciascuno degli anni suddetti si sono stabiliti comprendendovi, pel sussidio in parola, la competenza di lire 300,000 fissata dal succitato articolo di legge.

L'insignificante aumento patrimoniale dell'anno 1891, in confronto a quello del 1890, dipende dall'essersi provveduto nel 1891 al pagamento di pensioni ed indennità per complessive lire 203,626 52, mentre nel 1890 si erogarono soltanto lire 66,302 33.

Col 31 dicembre 1898 è cessata la contribuzione da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica del sussidio annuo di lire 300,000.

Il Direttore Capo della Ragioneria
A. GABRIELLI.

CASSA-PENSIONI A FAVORE DEI MEDICI CONDOTTI

istituita con la legge 14 luglio 1898, n. 335, amministrata dalla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1901.

ATTIVITÀ	Somma	PASSIVITÀ	Somma
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 11 del Regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	5,833,903 21	**Residui** passivi degli anni 1900 e 1901, da soddisfare nel 1902, per spese di amministrazione.	5,598 25
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa Depositi e Prestiti (articolo 5 del citato Regolamento).	85,622 89	**Saldo** del conto « Debitori e creditori diversi »	505 08
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	189,055 93	**Patrimonio** al 31 dicembre 1901	6,102,478 70
L.	6,108,582 03	L.	6,108,582 03

Situazione patrimoniale della Cassa-pensioni in principio ed in fine di ciascun anno dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1899) al 31 dicembre 1901.

ANNI	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno	*AVVERTENZE*
1899	. . . . .	1,736,625 39	1,736,625 39	
1900	1,736,625 39	2,203,419 93	3,940,045 32	
1901	3,940,045 32	2,162,433 38	6,102,478 70	

Roma, addì 25 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

Il Direttore Capo della Ragioneria
A. GABRIELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 800,134 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di D'Angelo *Giuseppe* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre *Rossa* Angiola, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo *Francesco-Giuseppe* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre *Russo* Angiola, domiciliata in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,052,516 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di *Prezioso* Francesco fu Domenico, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Preziuso* Francesco fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Quarto cambio decennale delle cartelle del Consolidato 5 e 3 0[0.

In relazione alla Convenzione stata conclusa addì 27 aprile 1901 tra il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia, al 31 del corrente

mese di marzo, come già ebbesi ad avvertire nell'avviso pubblicato in data 15 giugno 1901, scade il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle Cartelle al portatore del Consolidato 5 e 3 0[0.

Si deduce pertanto a pubblica notizia quanto segue:

1.° A partire dal 1° aprile 1902 le domande per il cambio decennale delle Cartelle del Consolidato 5 e 3 0[0 dovranno essere presentate:

a) in Roma, alla Direzione Generale del Debito Pubblico;

b) nelle altre località del Regno, alle Intendenze di finanza.

2.° Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto di bollo di cui all'articolo 9 della legge 10 luglio 1861, n. 94, per ognuna delle Cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante Cartelle vecchie di egual rendita presentate al cambio, da pagarsi tale diritto mediante applicazione di marche da bollo a tassa fissa sulla domanda, ai termini dell'articolo 4 del R. decreto 7 maggio 1891, n. 233.

3.° Le vecchie Cartelle da cambiarsi saranno presentate con domande distinte secondo che si tratta di Consolidato 5 o 3 0[0.

Le dette domande saranno stese su carta semplice e sottoscritte dal richiedente col nome, cognome e nome del padre, e con l'indicazione del domicilio, e dovranno indicare:

a) il numero d'iscrizione di ciascuna Cartella;

b) la rendita annua corrispondente per ogni Cartella.

Le Cartelle verranno una per una annullate all'atto della loro presentazione, mediante stampiglia contenente dichiarazione di annullamento da firmarsi dall'esibitore, con la indicazione del suo domicilio, ai termini dell'articolo 235 del Regolamento sul Debito pubblico, modificato col R. decreto succitato del 7 maggio 1891, n. 233.

4.° Per la presentazione delle domande e per il rilascio della ricevuta, sono applicabili le norme in vigore per le operazioni ordinarie di Debito pubblico.

5.° La consegna delle corrispondenti nuove Cartelle sarà fatta dalle *Sezioni di R. Tesoreria provinciale* alla persona che avrà sottoscritto la domanda per il cambio, o ad altra legalmente delegata, dietro restituzione della ricevuta rilasciatale e contro quietanza da farsi sull'ordine di consegna.

6.° Qualora con l'operazione di cambio si chiedessero operazioni di riunione o di divisione in altre Cartelle al portatore, o di tramutamento in rendita nominativa, le domande, oltre al pagamento dei diritti di bollo inerenti alla speciale operazione del cambio, devono nel primo caso, cioè per la riunione o la divisione, essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Roma, il 18 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Si pregano gli altri periodici di volere riprodurre il presente avviso.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 marzo, in lire 102,18.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

17 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,54 5/8	100,54 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,99 1/4	109,86 3/4
	4 % *netto*	102,25 7/8	100,25 7/8
	3 % *lordo*	67,02 1/2	65,82 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 17 marzo 1902

Presidenza del Vice Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

LEALI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato avrebbe votato pel Ministero.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Chiedono congedo gli onorevoli De Amicis, Donati e Toaldi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cottafavi «in ordine all'urgenza dei lavori di miglioramento e di sistemazione della stazione di Reggio Emilia».

Riconosce che inconvenienti si sono verificati. Fu dalla Camera di commercio presentato un progetto di massima. Ora è lieto di annunziare che si sta compilando il progetto definitivo e appena compiuto si procederà all'esecuzione dei lavori.

COTTAFAVI prende atto delle risposta avuta; insiste però nell'urgenza dei lavori di raddoppiamento di binari per ragioni che si riferiscono al traffico ed anche alla sicurezza dei viaggiatori.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Celli che desidera sapere «se per iniziare finalmente l'applicaziane delle leggi sul chinino di Stato e contro la malaria, intenda servirsi della farmacia militare centrale di Torino».

Il Ministero ha iniziato le pratiche necessarie per la somministrazione del chinino.

Per ora sono stati ordinati mille chilogrammi di chinino alla farmacia militare di Torino.

Furono altresì ordinate macchine di compressione per la formazione delle tavolette di chinino.

Ritiene che i provvedimenti già presi, e quelli che s'intende di prendere, corrisponderanno perfettamente alle disposizioni della legge, quindi alla sollecita vendita del chinino a prezzo inferiore a quello che ora si verifica.

CELLI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Notando che è inscritta nell'ordine del giorno un'interpellanza sullo stesso argomento, si riserva di esporre, quando si discuterà, le ragioni del deplorevole ritardo nella somministrazione del chinino.

Aggiunge che è insufficiente l'ordinazione fatta, e che oltre il bisolfato di chinino occorre anche l'idroclorato.

Confida che il prezzo non sarà superiore al costo di produzione

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Brunialti « sugli studî che dovrebbero essere iniziati da oltre un anno pel progetto di una fermata presso Villaverla sulla linea Vicenza-Schio ».

Accenna alle pratiche fatte dal Governo in seguito alle domande ricevute. La Società Veneta dapprima oppose difficoltà al progetto presentato; ma poi fu condiscendente.

Appena esaurite le ultime necessarie pratiche, sarà soddisfatto il desiderio dell'on. Brunialti.

BRUNIALTI prende atto della risposta avuta. Raccomanda la massima sollecitudine, ed anche l'economia compatibile con l'opera, contribuendo ad essa privati ed industriali.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Brunialti « sull'interpretazione data alla legge sulle privative dall'intendente di finanza di Vicenza circa l'assoluto obbligo che si vorrebbe imporre ai concessionari di rivendite di privative di condurle personalmente ».

Assicura che furono prese disposizioni perchè sia data al Regolamento un'interpretazione più larga, e ritiene che soddisferanno l'on. Brunialti.

BRUNIALTI, accennati gl'inconvenienti che si verificano a danno di quei bravi e patriottici concessionari, prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Mel, che desidera sapere « se abbia fatto, od intenda di fare, energiche rimostranze al Governo di uno Stato vicino alleato dell'Italia, per gl'insulti vituperevoli e criminosi lanciati dal pergamo di Dignano e di Fiume contro la Dinastia plebiscitaria nazionale ».

Dice che il frate Riccitelli dichiarò al nostro Console a Fiume di non aver fatto offesa all'Italia nè alle istituzioni. Comunque, il nostro Console aveva mosso rimostranze all'Autorità locale, e di queste che provocarono ricerche sulla verità dei fatti, si attende l'esito per deliberare quali provvedimenti convenga prendere.

Quanto al gesuita Colleoni, contro il quale il nostro Console a Trieste non aveva mancato al dover suo, è lieto di annunziare che contro di lui fu aperto regolare processo e che il Governo austriaco ne ha sospese le predicazioni.

È da augurarsi che l'esempio valga a persuadere i sacerdoti italiani predicanti fuori d'Italia che anch'essi hanno il dovere di onorare la Patria. Il Ministero non mancherà, in ogni occasione, di farla rispettare (Approvazioni).

MEL ringrazia l'on. sottosegretario di Stato della sua dichiarazione, a ne prende atto. Deplora che certi fatti accadano: non accadrebbero se lo Stato vicino amico ed alleato comprendesse meglio i sentimenti di buon vicinato.

Raccomanda che si vigili a che le promesse fatte sieno mantenute (Bene!)

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'on. De Giorgio « sulle ragioni che fanno ritardare la pubblicazione delle modifiche alla legge sul Casellario giudiziale ».

Espone le ragioni del ritardo. Assicura che le modificazioni approvate dal Parlamento saranno presto pubblicate.

DE GIORGIO prende atto e ringrazia; prega di sollecitare la pubblicazione desiderata.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. De Giorgio che desidera sapere « se intenda di presentare il promesso progetto di legge per migliorare le condizioni del personale giudiziario di cancelleria e segreteria, nonchè quello dei portieri ».

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Vienna, Monti-Guarnieri, Nuvoloni, Di Stefano, F. Rocca, Aguglia e De Felice-Giuffrida.

Assicura che provvedimenti concreti saranno presentati sollecitamente.

La benemerita classe dei cancellieri giudiziari si affidi all'opera del Governo: prende occasione per lodare il contegno dei cancellieri di Ancona e di Palermo che rifiutaronsi di partecipare ad un'agitazione indecorosa per funzionarî, che sono pure una gran parte del buon andamento della giustizia, e che debbono confidare nell'autorità del Governo e nella ferma volontà di esso di volere provvedere alle loro condizioni.

DE GIORGIO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Confida che non s'indugerà oltre la presentazione del promesso disegno di legge.

MONTI-GUARNIERI non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato, ricordando ripetute promesse, mai mantenute. Si aspettava dal Governo dei fatti, e non sterili dichiarazioni.

Deplora che l'on. sottosegretario di Stato abbia biasimato l'agitazione dei cancellieri, i quali hanno pure gli stessi diritti di manifestazione che hanno i ferrovieri (Bene! a Destra — Vivi rumori a Sinistra).

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ripete che il disegno di legge relativo ai cancellieri sarà presto presentato.

Lettura di proposte di legge.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Dell'on. Emilio Bianchi, per costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia, fin qui aggregate al Comune di Fauglia;

Dell'on. Riccardo Luzzatto, per riscatto d'imprese di servizi pubblici;

Dell'on. Domenico Pozzi, per costituzione in Comune autonomo sotto la denominazione di Castiruga Vidardo, delle due frazioni di Vidardo e di Castiruga, ora aggregate al Comune di Marudo;

Degli onorevoli De Gaglia e Mel, per modificazione degli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale relativi ai commissari straordinari dei Comuni e alle Commissioni straordinarie provinciali;

Dell'on. D'Alife, per costituzione della frazione di Crosia, ora aggregata al Comune di Caloneto, in Comune autonomo.

Dà lettura altresì di una mozione degli onorevoli Pala, Garavetti, Pinna e molti altri deputati per trasportare l'approdo dei piroscafi postali dal Golfo degli Aranci al porto di Terranova Pausania.

Questa mozione sarà svolta nella prima seduta dopo le ferie.

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge relativo al ripristinamento dell'indennità di alloggio agli impiegati residenti in Roma.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per la leva sui nati nel 1882.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle seguenti elezioni non contestate: Collegio di Gallipoli (Eletto De Viti De Marco), di Cherasco (Eletto Curreno), di Milano 5° (Eletto Turati).

(Sono convalidate).

Interpellanze.

COTTAFAVI interpella il ministro della guerra « per apprendere se intenda inscrivere alla Cassa nazionale di previdenza tutti i militari che a' termini di legge possono farne parte ».

Gli è noto che con lodevole pensiero il ministro della guerra abbia ordinato nei reggimenti conferenze a favore della Cassa Nazionale di Previdenza le quali dànno ottimi risultati, perchè in ciò aleggia un grande pensiero di modernità e fratellanza che avvince con sincero affetto ufficiali e soldati.

L'istituzione benefica per altro si svolge lentamente; nonostante che Comuni, Provincie ed Opere pie procurino l'iscrizione dei salariati. La grande legge sociale che è prova del genio sovrano di Camillo Cavour merita miglior fortuna. Essa è un trionfo del genio italico.

Tutte le nazioni, tutte le forme di Governo, tutti i partiti s'inchinano davanti a tale iniziativa. Bismarck l'applicava nell'impero germanico; Millerand nella repubblicana Francia la propone, ed in Belgio essa è pure vivamente appoggiata.

Trattasi adunque di una utile sociale iniziativa. È un germe fecondo che deve essere coltivato, è il fine più bello, è premio che comporrà la ghirlanda delle sociali riforme.

Cavour, fedele alla tradizione italica di libertà non volle la coercizione che invece fu adottata dal suo imitatore principe di Bismarck.

Chiedendo che tutti i soldati sieno inscritti per iniziativa dello Stato non si viola il concetto della legge, ma se ne facilita la sua benefica applicazione.

Inerzia ed ignoranza spesso impediscono l'attuazione del bene.

Osserva che la proposta non è onerosa per il bilancio perchè si tratta di appena centomila lire annue.

E non c'è coercizione nel provvedimento proposto, perchè il soldato congedato è libero di non continuare e nella peggiore ipotesi le 100,000 lire rimarranno a beneficio della Cassa e cioè degli operai iscritti.

Ma non c'è nè *mora* nè decadenza e verrà il giorno in cui anche i più trascurati se ne ricorderanno e si rimetteranno in pari.

Uno degli attuali ministri, l'on. Giolitti, dichiarò che non si era saputo fare sufficiente propaganda e dare impulso all'istituzione. Facciamo in modo che ciò non possa ripetersi per l'avvenire.

Città e Provincie intere quasi ignorano che lo Stato ha un'istituzione che può accordare pensioni operaie per invalidità dopo 5 anni e dopo 25 per vecchiaia e che tale legge è applicabile a circa 9 milioni di cittadini.

In Germania l'istituzione dispone oramai di un miliardo e mezzo e col tempo assorbirà l'intero debito pubblico dell'Impero.

Ritiene che la sua proposta aiuterà potentemente lo sviluppo dell'istituzione e conchiude con l'augurare che l'alba del secolo nuovo sia foriera dell'attuazione di quei provvedimenti che rendano sereno il tramonto della vita dei lavoratori.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, assicura l'on. interpellante che il Ministero della guerra ha fatto tutto ciò che era possibile per raggiungere il fine che tanto sta a cuore così all'on. Cottafavi come al Governo.

Continuerà nell'opera iniziata, e, d'accordo coi suoi colleghi del Ministero, prenderà in esame le varie proposte dell'on. Cottafavi.

COTTAFAVI ringrazia.

CARATTI propone che il disegno di legge: Aggiunte agli articoli 56 e 95 della legge comunale e provinciale relativi all'epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni, già presentato nella presente Sessione, ria ripreso allo stato di relazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, acconsente.

(La Camera approva).

PAPADOPOLI svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno « sulle pericolose condizioni della provincia di Rovigo per quanto riguarda i rapporti fra i conduttori di fondi agricoli e lavoratori e le conseguenze degli scioperi dell'anno passato e di quelli che si manacciano in un breve avvenire.

Sull'argomento ebbe fin dall'anno scorso a richiamare l'attenzione del Governo e della Camera.

Ha votato pel Ministero, convinto com'è che nell'ora presente una eccessiva reazione sarebbe un vero pericolo per tutti.

Confida che una buona legislazione sociale sia presto attuata nel nostro paese, e che le leghe di miglioramento o di resistenza siano riconosciute legalmente e costituite finanziariamente per modo da poter rispondere dinanzi al Magistrato.

BADALONI svolge un'interpellanza « intorno alla condizione di cose create in Polesine dall'atteggiamento dei proprietari di fronte alle Leghe dei contadini ».

Lamenta che continui l'esagerazione intorno al movimento dei contadini del Polesine; fin dall'anno scorso si vaticinarono rovine e violenze, mentre gli uomini imparziali, come il procuratore del Re, in Rovigo, attestano della serietà e della moderazione di quel movimento.

Se vi ha, segue l'oratore, qualche cosa da biasimare, si è la condotta della maggior parte dei proprietari che non rifuggono da ogni mezzo, per quanto illegittimo, per distruggere le Leghe; provocandole alle violenze dalle quali i contadini, ormai coscienti, rifuggono.

Crede che se l'on. Papadopoli, invece di venir qui a biasimare l'opera dei contadini, si recasse nel Polesine, riconoscerebbe la giustizia delle loro modeste domande.

Riferisce parecchie sentenze con le quali alcuni proprietari vennero condannati per violazione di patti e per violenze contro contadini.

Sostiene che lo sciopero che ora si lamenta era la sola via lasciata ai *bovari* dai proprietari che, dopo averli licenziati, rifiutano di trattare i patti per il nuovo anno agricolo.

E nota che, se i contadini non si organizzassero, rimarrebbero perpetuamente nelle misere condizioni in cui ora si trovano, per effetto non tanto dei proprietari quanto di una politica fatta tutta ai danni delle classi lavoratrici.

Si lasci dunque luogo a queste organizzazioni che, elevando le condizioni dei lavoratori, eleveranno il grado di civiltà del nostro paese (Vive approvazioni a Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno, dopo aver reso omaggio all'opera civile dell'on. Papadopoli ed a quella pacificatrice dell'on. Badaloni, dichiara che il movimento nel Polesine ha carattere esclusivamente economico.

Il Governo continuerà a rimanere imparziale tra i contendenti ed a guarantire l'ordine pubblico.

Furono mandati sul luogo funzionarî abili ed intelligenti, ma ritiene necessario integrare la nostra legislazione per quanto si riferisce al contratto di lavoro.

Farà opera conciliatrice quando l'intervento del Governo sia richiesto da entrambe le parti e si augura che gli onorevoli interpellanti si adoperino per quella pacificazione che è il supremo intento del Governo (Approvazioni).

PAPADOPOLI insiste sulla necessità di organizzare legalmente le rappresentanze dei lavoratori.

BADALONI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

PINI, anche a nome degli onorevoli Malvezzi, A. Marescalchi, Rava, Bissolati, Ghigi, Costa e Panzacchi, svolge una sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « intorno alle inesplicabili e lunghe more frapposte all'approvazione del Regolamento che deve governare la Scuola agraria fondata dalla Cassa di risparmio di Bologna presso la R. Università ».

Dopo aver rammentato che, non ostante le diffidenze suscitate in Senato dalla generosa ed illuminata iniziativa della Cassa di risparmio di Bologna, la convenzione tra la Cassa stessa ed il Governo divenne legge con la data del 9 giugno dell'anno passato, lamenta le ostilità della burocrazia che ritardano l'attuazione di quella legge

Il Regolamento e il piano didattico proposti dalla Cassa vennero per ragioni di rivalità per tal guisa mutilati dal relatore del Consiglio superiore della pubblica istruzione, con la soppressione dell'insegnamento della batteriologia e della patologia vegetale, da far venir meno l'altissimo fine della Scuola.

Non crede che il Consiglio superiore della pubblica istruzione possa entrare nel merito dell'ordinamento della Scuola e sollecita il ministro ad impedire un'ingerenza illegittima ed a togliere ogni indugio al completo funzionamento della Scuola (Vive approvazioni).

LUZZATTI, a nome anche di altri quaranta deputati svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « intorno alla ritardata approvazione del Regolamento della Scuola agraria di Bologna, istituita con i fondi di quella Cassa di risparmio, e intorno alle ragioni tecniche per le quali non si vorrebbero acco-

gliere le proposte intese ad istituire un insegnamento agrario superiore corrispondente ai fini di una effettiva utilità scientifica ».

Rivolgendosi specialmente al ministro dell'interno, lamenta che molte leggi, di grandissimo interesse, quali quella sulle rimesse degli emigranti, quella sul credito agrario per le provincie meridionali, quella sul chinino ed altre ancora, approvate da gran tempo, attendano ancora il Regolamento per la loro attuazione.

Nelle stesse condizioni trovasi quella dovuta all'iniziativa di quella Cassa di risparmio di Bologna che, per la nobiltà e la genialità dell'indirizzo, ci è invidiata dalle altre nazioni (Bene!).

Non contenta di provvedere all'istruzione agraria popolare, quella Cassa volle pensare anche all'istruzione superiore sperimentale che ne è il necessario fondamento.

Deplora che la burocrazia tenti di snaturare quella savia iniziativa sopprimendo quegli insegnamenti sperimentali che sono la ragion d'essere nel nuovo Istituto.

Senza di essi, la nuova Scuola si confonderebbe con tante altre Scuole che accrescono piuttosto la ignoranza che il progresso della scienza (Bene! Bravo!).

L'amore dell'uniformità non conduce che alla stazionarietà se non al regresso (Approvazioni).

E perchè la Cassa di Bologna dovrebb'essere obbligata a sciupare il milione disposto a quest'uopo?

Raccomanda quindi al ministro di guardarsi dai pregiudizi degli pseudo-scienziati che non possono uscire dalla loro vana mediocrità per fare sì che il Paese possa conseguire una Scuola che torni ad onore della vera scienza italiana (Vivissime approvazioni — Applausi).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che le sorti della Scuola agraria di Bologna gli stanno molto a cuore, e che ascrive a suo onore di aver potuto apporre il suo nome al relativo disegno di legge, col quale si corrisponde ai desiderî di una patriottica regione ed alla nobile iniziativa della Cassa di risparmio di Bologna.

Non può seguire l'on. Luzzatti nelle sue dotte considerazioni, ma si restringerà a precisare in quali termini si trovi ora la questione. Il progetto di Regolamento è stato con la maggiore sollecitudine trasmesso al Consiglio superiore della pubblica istruzione; ma questo ha messo avanti tante proposte di modificazioni, che ancora non si è potuto averne l'approvazione.

E poichè il Consiglio superiore tiene le sue adunanze a periodi fissi, il ritardo nell'approvazione del Regolamento è inevitabile. Ma ciò ad ogni modo non può pregiudicare la questione, e la città di Bologna non ha ragione di allarmarsi di un breve ritardo.

Fa rilevare che finora non si ha che il parere di una Commissione eletta dal Consiglio superiore, e che questo non si è ancora pronunciato in modo definitivo. Non comprende perciò come si sia potuto portare qui l'accusa che il Consiglio superiore si inspira ad un alito burocratico. Trova strano che si muovano accuse tanto esagerate, specialmente dall'on. Luzzatti, contro il Consiglio superiore, che ha attribuzioni fissate dalla legge; e che gl'interessati esortino in ogni occasione il Governo a non seguirne il parere, salvo a lodarlo se dissente dal ministro (Si ride).

Dichiara poi che in omaggio alla città di Bologna ha permesso che i corsi si inizino; di più non poteva fare, perchè sarebbe stato contrario alla legge, che esige che si senta il parere del Consiglio superiore.

Assicura però gli interpellanti, che quando verrà il parere definitivo, saprà fare il suo dovere, conciliando i giusti desiderî della città di Bologna coi riguardi dovuti al Consiglio superiore (Benissimo!).

PINI ripete che il Consiglio superiore ha esorbitato dalle sue funzioni, opponendo difficoltà d'indole burocratica e non scientifica.

Confina ad ogni modo nell'opera del ministro, delle cui parole e promesse prende atto.

LUZZATTI LUIGI crede che la questione sia così importante, che il ministro dovrebbe far convocare straordinariamente il Consiglio superiore perchè emetta il suo voto, e qualora questo fosse contrario, il ministro dovrebbe ricordarsi che il Consiglio dei ministri può annullare i voti dei Consigli superiori (Bene! Bravo!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, non può consentire nell'opinione dell'on. Pini che il Consiglio superiore abbia esorbitato dalle sue funzioni; e fa notare che esso è appunto investito per legge della facoltà di dare pareri tecnici sulle questioni attinenti all'ordinamento scolastico.

Dichiara poi di non ritenere opportuna una convocazione straordinaria del Consiglio come vorrebbe l'on. Luzzatti, poichè ciò importerebbe una non breve sospensione di molti corsi universitari, ed anche una spesa non indifferente. Esorta l'on. Luzzatti ad avere anch'egli, come l'ha avuta il ministro, la pazienza di attendere anche per non breve tempo l'avviso di quel Consesso (Bene!).

PAIS svolge una sua interpellanza al ministro della guerra « per conoscere in virtù di quale legge e per quali cause furono determinati i provvedimenti con i quali vennero collocati a disposizione il generale Annibale Ferrero ed in posizione di servizio ausiliario il generale Vittorio Rugiu ».

Nota che la carriera degli ufficiali non è circondata di quelle guarentigie che sono necessarie a tenerne elevato il morale, e che anche la legge sui limiti di età non è valsa ad impedire i favoritismi e gli arbitrî.

Non si può disconoscere negli ufficiali il diritto di rimanere nella carriera fino a che sia spirato il termine d'età fissato dalla legge, a meno che si tratti di gravi mancanze o di inabilità fisica.

Crede perciò che non siano stati fatti secondo lo spirito della legge il collocamento a disposizione del generale Ferrero, misura che non esiste negli ordinamenti militari, e il collocamento in posizione di servizio ausiliario del generale Vittorio Rugiu.

Lamenta che si sia col Rugiu eliminato dall'Esercito, prima che scadessero i limiti d'età, un distinto ufficiale, che per condizioni di vigoria di mente e di corpo era ancora in grado di rendere segnalati servigi al Paese.

Ricorda che lo stesso generale Rugiu nel 1898 a Bari seppe esercitare vera opera di pacificazione quando vi scoppiarono i tumulti.

Vorrebbe sapere dal ministro in virtù di qual legge sia stata nominata la Commissione che deve giudicare della capacità dei generali di esercitare un comando, e che per gli uomini che la compongono non affida intieramente quanto ai suoi giudizî.

Non comprende come non sia ancora stato modificato od abolito l'istituto della disponibilità, che quando fu introdotto nella nostra legge aveva un carattere politico, per le speciali condizioni di altri tempi. Lamenta poi che a riguardo del generale Rugiu, il collocamento in posizione di servizio ausiliario sia venuto quando non aveva ancora efficacia giuridica il collocamento in disponibilità.

Confida che il ministro voglia ritornare sul provvedimento e riconoscere generosamente il suo torto.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, potrebbe giustificare i due provvedimenti col dire semplicemente che furono motivati da ragioni di servizio, ma deve distinguere fra i due casi.

Quanto al generale Ferrero non si possono disconoscere le ragioni di salute che consigliavano di esonerarlo dal servizio; come non si possono d'altronde disconoscere le sue benemerenze. Così fu collocato in disponibilità, rimanendo virtualmente in servizio.

Difende poi l'opera della Commissione del cui parere egli, il ministro, ha creduto di doversi far forte prima di prendere il provvedimento riguardante il generale Rugiu.

La legge di avanzamento prescrive che ogni anno si esamini la attitudine dei singoli ufficiali a coprire il loro grado; e questa norma deve avere vigore specialmente per gli ufficiali investiti dei più alti comandi.

È sicuro quindi di non avere ancora mancato al suo dovere. Rende tuttavia omaggio alle qualità morali del generale Rugiu, ed al suo brillante passato militare.

PAIS nota che nel caso del generale Rugiu non si sono usati quei riguardi che si sogliono usare a tutti gli ufficiali di ogni grado, colpiti dalle decisioni della Commissione centrale.

Lamenta poi che il ministro non abbia risposto alle sue precise domande circa le cause del provvedimento; e confida che il ministro non voglia ubbidire a sollecitazioni che sarebbero fatali per l'esercito.

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Gattorno ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se intenda invitare il capitano del porto di Palermo a mostrarsi più equo nell'esame dei diritti già *ab antiquo* goduti dai *savorrieri* di quel porto, oggi uniti in Società cooperativa.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla continuata violazione delle convenzioni esistenti tra la città di Alba e l'Amministrazione militare circa il presidio locale, e sulle sue intenzioni in proposito.

« Calissano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, sui criterî a cui si è ispirato nel mandare la nota circolare del febbraio ultimo alle Facoltà universitarie del Regno.

« Chimienti, Chiarugi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici per sapere se, in presenza delle agitazioni verificatesi nella provincia di Lucca, si credano autorizzati a derogare alle norme del diritto vigente per ciò che riguarda la derivazione della sorgente della Chiesaccia, acquistata per provvedere alle necessità igieniche d'importanti Comuni della provincia di Pisa.

« Battelli, Bianchi Emilio, Orsini-Baroni, Tizzoni, Ginori-Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non intenda adottare alcun provvedimento per impedire la diffusione della *Diaspis pentagona* in provincia di Pavia.

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione circa i nuovi Regolamenti universitari che ha promesso di pubblicare, e circa le manifestazioni da esso provocate.

« Engel, Caratti, Zabeo, Caldesi, Valeri, Spagnoletti, Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda presentare alla Camera il disegno di legge, già promesso dai suoi antecessori, che provvede al giusto miglioramento delle condizioni del personale esecutivo demaniale.

« Cimati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando manterrà le promesse fatte per la sistemazione definitiva degli straordinarî di prefettura.

« De Felice-Giuffrida, Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui motivi che consigliarono l'Autorità politica di Varese a proibire il Comizio popolare che vi si doveva tenere domenica 16 andante, a vietare qualsiasi riunione ordinando perfino la chiusura del teatro, a fare investire i cittadini dagli agenti della pubblica forza colla rivoltella in pugno, a mettere, in altre parole, la città in pieno stato d'assedio.

« Arconati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere come, nella prossima stagione malarica, intenda applicare e fare applicare l'articolo 5 della legge 2 novembre 1901, intesa a proteggere dalle febbri il personale addetto alle ferrovie, ai Consorzi di bonifica, alle strade nazionali ed agli appalti di lavori pubblici.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, per sapere se dopo le dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dall'on. ministro dell'interno in relazione al movimento ascensionale delle plebi, che è moto inevitabile di civile progresso, non sia conveniente, equo ed opportuno di fare eseguire una proporzionale diminuzione delle ormai insopportabili imposte, a sollievo degli agricoltori, ridotti nell'assoluta impossibilità di far fronte ai propri impegni.

« Di Bagnasco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle prepotenze perpetrate dal delegato di pubblica sicurezza di Loreto, in occasione della commemorazione di Giuseppe Mazzini e Felice Cavallotti.

« Carlo Del Balzo, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui motivi che indussero il delegato di pubblica sicurezza di Jesi a proibire un manifesto per la votazione dei componenti la Commissione provinciale per il tiro a segno.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per conoscere quando farà cessare l'attuale stato anormale di cose relative al posto di cancelliere della Corte di cassazione di Napoli.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa l'esecuzione in provincia di Vicenza della legge 26 giugno 1898, e precisamente circa i lavori d'arginatura sulla sinistra dell'Astico in Comune di Breganze e sulle due sponde del Bacchiglione nei Comuni di Montegalda e Montegaldella.

« Bonin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere con quali provvedimenti egli intenda portar presto a compimento la cominciata costruzione del molo occidentale del porto di Marsala.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere al regolare funzionamento del Tribunale di Alessandria, aumentandone il personale giudicante.

« Frascara Giuseppe ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro degli affari esteri per sapere come fu risoluta la vertenza sorta fra l'Italia ed il Venezuela in seguito alla rivoluzione del 1899 durante la quale furono manomesse le sostanze e si attentò alla vita di cittadini italiani.

« Costa-Zenoglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, circa i criterî seguiti nel sopprimere l'Ispettorato centrale e due Direzioni generali e nel ricollocare gl' impiegati rimasti a disposizione.

« C. Del Balzo ».

Sull'ordine del giorno.

DE SETA, avendo presentato un' interpellanza sulle agitazioni manifestatesi in Calabria, desidererebbe di poterla svolgere domani.

GIOLITTI, ministro dell'interno. se ne rimette al presidente ed alla Camera. Nota però che le popolazioni calabresi hanno già avuto ampi affidamenti dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE osserva che non si può mutare oggi l'ordine del giorno già deliberato per domani.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, sarebbe pronto a rispondere domani se l'on. De Seta e gli altri interpellanti, sulla questione delle Calabrie, invertissero le loro interpellanze in interrogazioni.

MANGO, come uno degl'interpellanti, dichiara che la questione è troppo grave perchè possa trattarsi in sede d'interrogazione.

La seduta termina alle 18.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta d'inchiesta dei deputati Pantano e Colajanni, e di una proposta di legge del deputato Gattorno.

Esami di disegni di legge:

Modificazioni di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica (2).

Modificazioni alla legge sull'ordinameto del R. Esercito e alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito (3).

Alcuni Uffici devono inoltre proseguire nell'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della seduta precedente:

Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e degli insegnanti elementari (8). *Riproduzione del n. 386 della precedente Sessione*). (Ufficio V).

Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito (47). (*Riproduzione del n. 373 della precedente Sessione*). (Ufficio II).

Stanziamento dei fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1898, n. 459, e 8 aprile 1900, n. 137 (48). (*Riproduzione del n. 377 della precedente Sessione*). (Uffici II e VII).

Convocazioni di Commissioni.

Per domani martedì 18 marzo:

Alle ore 9 e mezza: in seduta pubblica, la Giunta permanente per le elezioni per discutere sull'elezione contestata di Castellammare di Stabia (proclamato l'on. Palumbo).

Per mercoledì 19 marzo:

Alle ore 10: la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona (Gabinetto di S. E. il Presidente).

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

1. Organico delle dogane e dei laboratori chimici delle Gabelle (11).
2. Consolidato 3 e mezzo per cento e debiti redimibili (10).
3. Modificazione alla legge sulle Casse di risparmio postali (53).
4. Riordinamento personale consolare di 1ª categoria (54).
5. Spesa 5 milioni danni delle piene (4).
6. Costruzioni stradali straordinarie (5).
7. Provvedimenti ai danneggiati dalle alluviani (6).
8. Sistemazione della darsena di Ravenna (7).
9. Acquisto del palazzo R. Ambasciata a Washington (59).

Per giovedì 20 marzo:

Alle ore 14: la Sotto-giunta bilanci finanze e tesoro.

Alle ore 15: la Sotto-giunta bilanci interno ed esteri.

ERRATA-CORRIGE

Nel *Resoconto Sommario* di sabato 15 furono omesse le seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell' interno intorno alla condizione di cose creata in Polesine dall'atteggiamento dei proprietari di fronte alle Leghe dei contadini.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri sui metodi e sulle forme di intervento del Governo italiano nella questione dell'Istituto di San Girolamo; e, se e fino a che punto, il Governo abbia, con quei metodi e con quelle forme, serbati inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile ed i diritti della sovranità dello Stato.

« Chimienti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e della guerra intorno alla necessità di un pronto intervento anche da parte dello Stato, perchè, in considerazione delle frequenti piene del Po e del Ticino, sieno sostituiti stabili passaggi sul Po agli attuali ponti in chiatte, che, soggetti a continue interruzioni, sono, alla loro volta, causa di gravi, incalcolabili danni.

« Rampoldi, Montemartini ».

Non presero parte alla votazione di sabato 16 corrente i seguenti deputati perchè in regolare congedo:

Per motivi di famiglia: Broccoli, Maraini.

Per malattia: Centalamessa, Freschi, Fusco, Lovito, Manna, Nocito, Pascolato, Rizzetti.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal des Débats:*

Re Edoardo VII non andrà in Irlanda; esso ha rinunziato a questo viaggio « dietro il parere dei suoi ministri ».

Questa formola insolita è tale da far credere che il Re sarebbe andato volentieri in Irlanda e che ne è stato impedito dai suoi consiglieri. Ciò è possibile; falso è invece ciò che dicono alcuni giornali, che, cioè, questa decisione è stata presa in seguito al contegno degl'Irlandesi alla Camera dei comuni, lunedì scorso, quando il signor Brodrik ha letto il telegramma di lord Kitchener che annunziava lo scacco subito da lord Methuen.

La causa dell'abbandono del viaggio in Irlanda (abbandono deciso prima di lunedì) è lo stato poco soddisfacente dell'Irlanda, dove l'agitazione agraria si fa sempre più grave. Il Re non avrebbe corso nessun pericolo in Irlanda, ma sarebbe stato esposto a manifestazioni offensive, ad ingiurie, a grida insultanti, ed i ministri non hanno voluto prendere, in siffatte condizioni, la responsabilità del viaggio del Re. Ed i ministri hanno agito saggiamente nell'interesse della dignità reale, come in quello dell'Irlanda stessa.

***

In un articolo pubblicato dalla *Fornightly Review*, di Londra, il sig. Morgan Browne esamina le spese della lunga guerra che si combatte da oltre due anni nell'Africa Meridionale. È una minuta analisi, seguita da commenti, sul modo in cui le enormi somme vennero impiegate.

Sommate tutte le richieste di fondi dall'ottobre 1899, inizio delle ostilità, la guerra dovrebbe avere assorbito, al 31 marzo 1902, 158,405,000 sterline, cioè 3,960,125,000 lire; cioè poco meno di 4 miliardi.

Senonchè i 4 miliardi non solo saranno raggiunti, ma oltrepassati, quando si aggiunga il necessario, calcolato in proporzione, per arrivare coi mezzi votati alla data testè accennata che segna la fine dell'anno finanziario in corso.

L'autore prevede, per andare sino al 30 settembre pross., una novella spesa tanto elevata, da superare certamente, in totale, dall'inizio della guerra, duecento milioni di sterline, cioè cinque miliardi di lire, e da poter forse raggiungere la cifra colossale di sei miliardi.

Gli Inglesi ebbero nel Sud-Africa, nei primi due anni di guerra, un esercito di 200,000 uomini con 120,000 fra cavalli e muli; vi si mandarono 300,000 uomini e 300,000 quadrupedi; 100,000 uomini furono rimpatriati.

Soltanto queste cifre enormi possono giustificare i quattro e più miliardi di franchi spesi dall'inizio della guerra sino ad oggi, secondo i calcoli di Mr. Morgan Browne.

Ma questa somma è ancora sorpassata dai calcoli di sir Howard Vincent, membro del Parlamento, colonnello comandante un reggimento di volontari nel Sud-Africa.

In una conferenza tenuta all'*United Service Institution* ha detto che il costo della guerra ha già ecceduto i 200 milioni di sterline, cioè cinque miliardi di lire, e che è probabile debbano ancora spendersi direttamente od indirettamente altri cento milioni di sterline; cosicchè la spesa totale, a guerra assolutamente finita, potrebbe raggiungere la cifra colossale di sette miliardi e mezzo di lire.

Lo stesso sir Vincent ha però cura di mettere un altro punto interrogativo alle sue previsioni con queste porole: « È possibile che un colpo repentino o una pacifica riunione abbia a condurre ad un grande risultato. Ma il solo mezzo per finire la guerra è di continuarla senza la menoma interruzione.

« Nessuno che non sia profeta può dire quando la guerra sarà finita. Lord Milner, l'alto commissario della Colonia del Capo, ha detto che, in modo formale, può anche non finire mai!! »

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, proveniente da Torino, è ritornata stamane in Roma alle ore 10,30.

Nel partire ieri sera da Torino, l'Augusta Signora venne salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. la Principessa Letizia, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta e dal Duca e dalla Duchessa di Genova ed ossequiata dalle Autorità.

Al Suo arrivo in Roma S. M. la Regina Margherita è stata ricevuta alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, da S. A. R. il Principe Mirko del Montenegro, dai personaggi delle RR. Case e dalle Autorità.

S. M. la Regina Madre si è recata al Suo palazzo.

S. A. R. il Principe Mirko del Montenegro giunse ieri in Roma. Ricevuto da un aiutante di campo di S. M. il Re, in carrozza di Corte si recò alla Reggia.

In memoria di Giuseppe Verdi. — Come già è avvenuto in quasi tutte le capitali d'Europa e dei varî Stati dell'America, si è costituito anche a Parigi, per iniziativa di Sardou, il Comitato per un monumento internazionale da erigersi a Giuseppe Verdi in Milano.

Il Comitato, presieduto da Sardou, è composto delle principali notabilità musicali ed artistiche francesi, tra le quali Halevy, Saint-Saëns, Massenet, Claretie, Bellaigues, Carré, Brunot ed altri.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma nella sua tornata di ieri sera riprese la discussione sulle proposte del bilancio 1902 parte passiva.

L'intera tornata fu occupata da un'animata discussione sugli articoli riguardanti l'istruzione elementare; vi presero parte molti consiglieri, facendo raccomandazioni per il personale insegnante, quello di servizio, i locali ed altre questioni attinenti alle scuole.

Nelle prossime tornate l'assessore per l'istruzione risponderà alle varie proposte dei consiglieri.

Congresso degli spacciatori di generi di privative. — Ieri si chiuse questo Congresso, apertosi ieri l'altro al teatro Argentina.

Furono approvate varie proposte ed in ultimo tre ordini del giorno: uno tendente ad ottenere a favore degli spacciatori all'ingrosso i benefizi della concessione speciale contemplata dai regolamenti nei viaggi sulle ferrovie e piroscafi postali; un altro per domandare la modificazione dell'articolo 21 del Capitolato in ciò che riguarda la rappresentanza nello spaccio; ed un terzo per alcune proposte di modificazioni alla legge febbraio 1901 in ciò che riguarda la misura delle indennità e la conferma nel posto.

Il secondo Congresso nazionale è stato fissato in Roma nella primavera del 1903.

Festa degli alberi. — Ieri l'altro, a Teramo, con l'intervento delle Autorità, di numerosa scolaresca, del concerto musicale cittadino e di pubblico affollatissimo, si è celebrata la festa degli alberi.

Parlarono il cav. Majerotti, provveditore agli studî, e l'ispettore forestale.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., il giorno 16 da Gibilterra proseguì per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio da Colon annunzia che le truppe sorvegliano i dintorni della città; furono costruite trincee nel centro di questa; le truppe pattugliano lungo le ferrovie; i viveri scarseggiano a Panama.

LONDRA, 17. — Si annuncia ufficialmente che Re Edoardo VII non si recherà all'estero nella prossima primavera, ma farà invece una crociera nelle acque inglesi, a bordo di un suo *yacht*.

PORTO SAID, 17. — L'incendio del vapore *Nerice* diminuisce. Il transito del canale è stato riattivato.

GENOVA, 17. — Le navi degli Stati-Uniti *Chicago*, *Albany* e *Nashville* sono partite per Villafranca.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le proposte relative alle riforme elettorali: si respinge, con 314 voti contro 231, una proposta tendente al ristabilimento dello scrutinio di lista.

PARIGI, 17. — Il *Temps*, a proposito del voto che ebbe luogo sabato scorso alla Camera italiana dei deputati, dice che la discussione che lo precedette completa e rende senza pari la vittoria riportata dal Gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia che ieri a mezzodì un certo numero di persone si staccò dalla folla che si trovava sul piazzale Alessandro Newski e, spiegate alcune bandiere, si recò a fare una dimostrazione dinanzi alla Chiesa cattolica, emettendo grida.

I dimostranti furono subito dispersi.

I portabandiere furono arrestati insieme con un centinaio di dimostranti.

LONDRA, 17. — Un dispaccio da Durban, in data del 14 corrente, dice che un movimento combinato delle colonne inglesi viene operato attualmente nel Sud-Est del Transwaal sotto la direzione del generale Bruce Hamilton. Una colonna inglese partita da Vryheid si dirige verso il Vaal.

PARIGI, 17. — Notizie dal Wadai recano essere scoppiata colà una rivoluzione. Il sultano Hamed fu detronizzato dopo una violenta battaglia e sostituito da Mohamed Budie, figlio del sultano Yusef.

BERLINO, 17. — La *Vossische Zeitung*, commentando il voto che ebbe luogo sabato alla Camera italiana, dice che la vittoria parlamentare riportata dal Gabinetto Zanardelli dopo cinque giorni di discussione, alla quale presero parte i capi partito, ha grandissimo significato per il futuro indirizzo della politica interna dell'Italia, ed è anche una vittoria significantissima della politica sociale sull'antica politica, la quale credeva di poter contenere lo sviluppo della società mediante atti di autorità. Se l'on. Zanardelli continuerà a seguire la stessa via, avrà con sè le simpatie di tutta l'Europa liberale.

VIENNA, 17. — Hanno avuto luogo le elezioni municipali di Vienna pel terzo collegio.

Sono riusciti eletti tutti i 46 candidati cattolici-sociali.

MADRID, 17. — La *Gaceta* pubblica un decreto del ministro delle finanze, il quale fissa ad 8 ore la giornata di lavoro degli operai che lavorano nelle miniere, nelle officine e negli altri stabilimenti dello Stato. Quando il lavoro eccederà le otto ore, gli operai riceveranno un soprassoldo per ogni ora, equivalente ad un ottavo del salario fissato.

MADRID, 17. — Le difficoltà per la costituzione del nuovo Gabinetto provengono essenzialmente dalla questione delle Congregazioni religiose.

Sagasta è costretto a fare una nuova combinazione.

Moret ha rifiutato il portafoglio delle finanze ed assumerà probabilmente quello dell'interno. Canalejas assumerà il portafoglio dei lavori pubblici.

Moret non è favorevole all'esecuzione immediata del decreto sulle Congregazioni religiose, le quali dipendono dal ministero dell'interno.

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi.* — Il primo ministro, marchese di Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione, difende l'applicazione della legge marziale nella Colonia del Capo, e dice che essa è giustificata dalla resistenza dei coloni e dalla necessità d'impedire ai partigiani dei Boeri di nuocere al Governo. Ogni Governo ha il diritto di difendere la propria esistenza.

MADRID, 18. — Il ministero può considerarsi così costituito:

Sagasta, *Presidenza:* Generale Weyler, *Guerra;* Moret, *Interno;* Canalejas, *Lavori Pubblici;* Capdepon, *Grazia e Giustizia;* Romanones, *Istruzione Pubblica;* Almodovar, *Affari Esteri.*

Il portafoglio delle Finanze è stato offerto a Puijcerver, ma egli lo ha rifiutato.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Sir H. Campbell-Bannermann presenta una proposta, la quale chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta, incaricata di esaminare gli acquisti ed i contratti fatti dal Governo per la guerra nell'Africa del Sud.

Il ministro della guerra, Brodrick, ammette in massima l'inchiesta, ma dice che essa, in questo momento, paralizzerebbe l'amministrazione del *War Office.*

Chiede perciò l'aggiornamento della proposta di sir Campbell-Bannermann.

Il ministro della guerra, Brodrick, proseguendo, ricorda in quali condizioni sir H. Campbell-Bannermann, cessando da ministro della guerra nel 1895, lasciò il servizio dell'artiglieria dal punto di vista degli approvvigionamenti e delle munizioni.

Se allora fossero avvenute modificazioni nell'Africa del Sud e se l'Inghilterra avesse dovuto fare assegnamento su Campbell-Bannermann, essa sarebbe stata costretta ad abbandonare l'Africa Meridionale, dopo tre mesi di guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	754,7.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	N forte.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 12°.8 Minimo 5°.1
Pioggia in 24 ore	mm. 6.9.

Li 17 marzo 1902.

In Europa: il minimo di pressione trovasi sulla Scandinavia e N Irlanda, Tromso e Kuopio 750; il massimo è 772 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: il barometro è disceso lievemente sull'Italia superiore, moltissimo altrove, fino a 10 mm. sulla penisola Salentina; temperatura aumentata al S e in Sicilia, diminuita altrove; pioggie numerose ed abbondanti sull'Italia centrale, meridionale e Sicilia, alcune nevi sull'Appennino inferiore; venti forti intorno a ponente in Sardegna e Piemonte, meridionali sulla provincia napoletana; mare agitato.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia e sul medio versante Tirrenico, nuvoloso altrove; pioggie sul versante Adriatico e Sicilia; venti forti settentrionali; mare ancora qua e là agitato.

La depressione di ieri sull'alta Italia si è trasportata rapidamente sul basso Adriatico, Bari 757; il massimo barometrico è a 762 in Val Padana e Liguria.

Probabilità: venti settentrionali meridionali o forti; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove, specialmente sul versante Adriatico con qualche pioggia; mare agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 17 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	(nelle 24 ore precedenti) Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 0	8 8
Genova	sereno	calmo	12 2	8 4
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	11 5	8 3
Cuneo	sereno	—	8 0	1 8
Torino	sereno	—	7 0	4 3
Alessandria	sereno	—	8 7	3 9
Novara	sereno	—	11 2	1 0
Domodossola	sereno	—	8 0	0 9
Pavia	sereno	—	8 3	2 6
Milano	sereno	—	9 8	3 1
Sondrio	sereno	—	8 9	4 1
Bergamo	sereno	—	7 0	2 5
Brescia	sereno	—	10 0	4 7
Cremona	1/4 coperto	—	6 6	4 5
Mantova	sereno	—	8 0	5 0
Verona	sereno	—	9 2	4 8
Belluno	1/4 coperto	—	5 7	1 1
Udine	sereno	—	8 0	3 0
Treviso	1/4 coperto	—	10 5	4 8
Venezia	nebbioso	calmo	10 8	5 4
Padova	1/4 coperto	—	9 4	5 3
Rovigo	sereno	—	18 2	4 0
Piacenza	1/4 coperto	—	6 9	4 0
Parma	sereno	—	7 3	4 5
Reggio Emilia	sereno	—	8 2	4 0
Modena	sereno	—	8 7	4 7
Ferrara	1/2 coperto	—	8 8	3 7
Bologna	sereno	—	8 0	4 9
Ravenna	sereno	—	12 3	4 3
Forlì	sereno	—	12 0	4 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	13 0	8 8
Ancona	3/4 coperto	agitato	13 0	5 2
Urbino	nebbioso	—	10 2	1 7
Macerata	coperto	—	11 6	6 3
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	5 0
Perugia	sereno	—	11 4	4 2
Camerino	sereno	—	8 3	3 5
Lucca	sereno	—	12 9	8 0
Pisa	sereno	—	14 0	9 2
Livorno	sereno	legg. mosso	15 0	9 3
Firenze	sereno	—	13 7	9 0
Arezzo	sereno	—	13 0	6 7
Siena	sereno	—	12 9	7 7
Grosseto	sereno	—	13 2	1 0
Roma	sereno	—	14 3	8 3
Teramo	3/4 coperto	—	12 2	1 4
Chieti	piovoso	—	9 2	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	10 7	4 5
Agnone	nevica	—	10 2	1 2
Foggia	piovoso	—	10 2	— 1 0
Bari	coperto	calmo	9 2	2 5
Lecce	piovoso	—	12 0	3 5
Caserta	3/4 coperto	—	13 6	4 5
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	11 7	4 9
Benevento	coperto	—	15 1	1 4
Avellino	coperto	—	10 0	2 0
Caggiano	nevica	—	9 1	— 1 7
Potenza	nevica	—	9 6	— 0 8
Cosenza	coperto	—	10 0	1 0
Tiriolo	nebbioso	—	6 5	— 2 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 0	8 8
Trapani	coperto	mosso	15 7	8 1
Palermo	piovoso	molto agitato	16 9	5 0
Girgenti	coperto	agitato	10 1	5 2
Caltanissetta	piovoso	—	12 0	3 8
Messina	piovoso	calmo	13 8	8 4
Catania	piovoso	legg. mosso	11 0	7 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	12 6	9 3
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	14 6	6 2
Sassari	1/2 coperto	—	15 6	9 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate, Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*